



# trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



## VENDEMMIA 2023 INCUBO GRANDINE SUI VIGNETI DEL CENTRO NORD

### OCM

Publicato il bando promozione vino sui mercati terzi C'è tempo fino al 13 settembre Ecco le novità

### MASAF

Via libera alla distillazione di crisi anche in Italia Ma davvero è ancora una misura necessaria?

### SPIRIT

Adesso anche le bevande spiritose potranno avere i loro Consorzi di tutela. L'ok del Masaf dopo anni di attesa

### ESTERI

Anche Bordeaux fa i conti con la peronospora Per i vigneron è l'ultimo flagello dopo sette anni di crisi

### LUXURY

Se il vino di lusso fa margini migliori dell'alta moda I due settori a confronto e il caso Sassicaia



### Brucia la Sicilia. Assovini: “Nei vigneti situazione sotto controllo”

Se il Nord Italia ha dovuto fare i conti con grandine e temporali, in Sicilia sono stati gli incendi a generare apprensione nelle scorse ore. Le fiamme hanno attraversato centinaia di ettari di territorio in tutte le province dell'isola, da Siracusa a Palermo e Messina, provocando blackout, disagi agli aeroporti, blocchi alle autostrade e interruzioni dei servizi idrici che hanno costretto molti ristoranti a chiudere le saracinesche. Non esenti le aziende vitivinicole, sebbene, secondo un primo monitoraggio di Assovini, associazione che riunisce cento imprese vitivinicole, non risultano danni alle strutture delle cantine siciliane. La presidente Mariangela Cambria parla tuttavia di territorio “messo a dura prova da incendi e da alte temperature” e predica prudenza in relazione alle stime su qualità e quantità dell'annata.

**Alcuni vigneti sono stati interessati dagli incendi, come è accaduto sia in provincia di Messina, in zona Faro Superiore (Bonavita e Le Casematte), sia di Catania, alla giovane azienda agricola Iuppa** che coltiva i suoi vigneti nell'areale di Milo. Le fiamme del vasto incendio che il 25 luglio ha colpito la zona orientale del vulcano hanno attraversato con estrema rapidità i boschi, lambito e danneggiato i filari di uve carricante (nella foto), che danno vita all'Etna bianco Doc Superiore. L'azienda (7 ettari vitati in contrada Salice), ha visto seriamente minacciata la sua quinta campagna vendemmiale. Come ha spiegato il responsabile marketing, Ugo Nicosia, il corpo più importante del vigneto fortunatamente è stato risparmiato dal fuoco e si registrano danni limitati, ancora da quantificare, compresi gli eventuali effetti del fumo sui futuri vini dell'annata 2023. Non ci sono stati rischi per i dipendenti. Il lavoro di spegnimento è stato lungo, anche per le difficoltà a intervenire in un'area montana. L'allarme, scattato intorno alle 16, è rientrato intorno alle 3 del mattino. – G.A..

foto: Marco Iuppa

## PROMOZIONE. Pubblicato il bando Ocm vino sui mercati terzi: a disposizione 21,2 milioni di euro. C'è tempo fino al 13 settembre per presentare i progetti

Il bando Ocm vino per la Promozione sui mercati terzi è finalmente stato pubblicato ([decreto di rettoriale del 21 luglio 2023 n. 385535](#)).

Dopo i tanti [ritardi iniziali](#), alla fine la data del 21 luglio, annunciata dal ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida (*foto*) è stata rispettata.

Adesso per cantine, associazioni e consorzi scatta la corsa contro il tempo per presentare i progetti. La scadenza è fissata al 13 settembre 2023 alle ore 15. **Entro il 13 ottobre, invece, il**

**Ministero trasmetterà ad Agea la graduatoria dei progetti ammessi** e, a seguire, sarà la stessa Agea (entro 60 giorni) a stipulare i contratti con i soggetti beneficiari. Complessivamente le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti ammontano ad euro 21,2 milioni di euro.

L'investimento minimo per progetto non deve essere inferiore a 500mila euro e, qualora sia destinato a più di un Paese terzo, l'importo minimo del progetto non deve essere inferiore a 200mila per Paese (100mila nel caso di Paese emergente). **Ciascun progetto può prevedere azioni in massimo cinque Paesi terzi.**

A breve sono attesi anche i bandi regionali - che devono essere disposti entro 30 giorni dal Decreto ministeriale - e che



possono fissare soglie minimi differenti da quelle nazionali. Entro il 6 ottobre, le Regioni capofila devono far pervenire al Ministero e ad Agea la graduatoria dei progetti multiregionali ammissibili a contributo.

Nella realizzazione del progetto è ammesso che i beneficiari possano apportare modifiche alle attività programmate, per un massimo di tre.

In caso di variazioni pari o inferiori al 20% degli importi delle singole attività promozionali, queste devono essere comunicate e verificate ex-post da Agea. E nel caso in cui tali variazioni alla fine superino quel 20% dichiarato, l'importo in esubero non viene ammesso a rendiconto, ed in particolare non sono liquidate le spese cronologicamente più recenti.

Nel caso di variazioni superiori al 20% degli importi delle singole attività promozionali, i beneficiari devono presentare apposita istanza motivata a ciascuna autorità competente almeno 45 giorni prima della realizzazione della relativa variazione. Ciascuna autorità può autorizzarla entro 60 giorni dalla ricezione, comunicandolo al beneficiario e ad Agea. In caso di mancato riscontro entro i termini sopra indicati, l'istanza si intende respinta. - L.S.

## MASAF. Via libera alla distillazione di crisi con i fondi regionali e con tempi strettissimi. L'anacronismo del Governo alle porte di una vendemmia dimezzata

di Loredana Sottile

Anche l'Italia, [dopo Francia e Spagna](#), potrà ricorrere alla distillazione di crisi. Lo schema di decreto con data 17 luglio, è stato presentato in Conferenza Stato Regioni del 26 luglio e, di fatto, recepisce il [regolamento comunitario](#) dello scorso 22 giugno che prevedeva la possibilità di ricorrere a tale misura per le tipologie rosso e rosato.

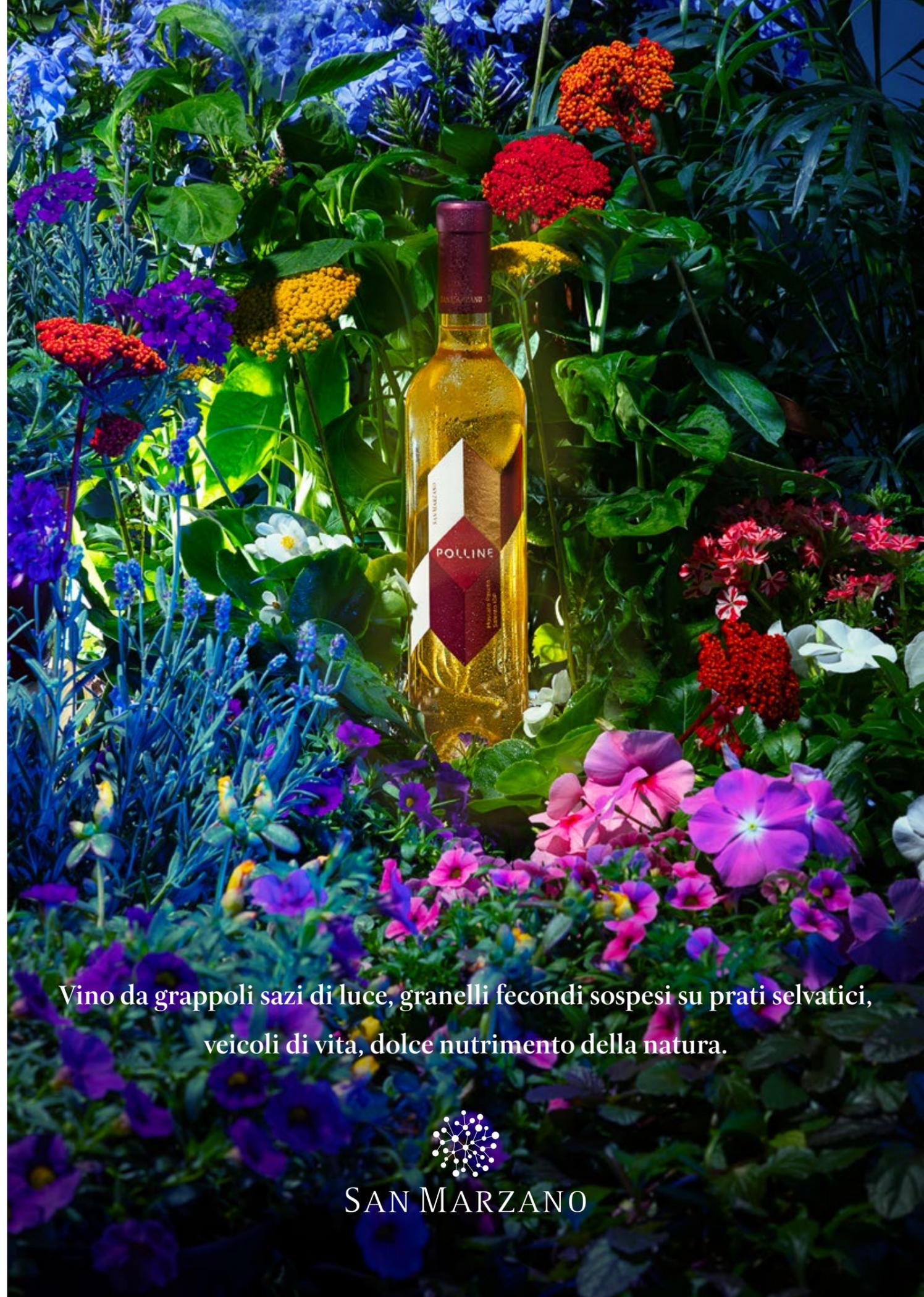
Per farlo, tuttavia, non sono stati messi a disposizione dei fondi (né si è fatto ricorso a quelli Ocm, come temevano le associazioni di categoria). Nel testo si parla di "adempimenti posti a carico dei produttori e delle amministrazioni regionali". **Via libera quindi, ma individuando le risorse assegnate alle regioni relativamente al Pns vitivinicolo.** Tra le condizioni per poter ricorrere alla distillazione di crisi il decreto fa riferimento ad un aumento delle

scorte che risulti già dalla dichiarazione di giacenza presentata a settembre dello scorso anno. L'alcol derivante potrà essere utilizzato esclusivamente per uso industriale, in particolare per la produzione di disinfettanti e di farmaci o per fini energetici.

Tasto dolente per quanto riguarda i tempi, che sono strettissimi. Infatti, per richiedere la misura, **il produttore deve presentare ad Agea entro il 10 agosto il contratto non trasferibile** e procedere alla distillazione di crisi entro il 15 ottobre. Non solo. Il primo adempimento previsto dallo schema di decreto è fissato per il 28 luglio. Termine entro cui le Regioni devono far pervenire le informazioni relative al tipo e colore di vino oggetto della misura: praticamente una corsa contro il tempo. Si consideri che il piano francese per la distillazione è scattato addirittura lo scorso febbraio e

anche la Spagna ha adottato la misura un mese fa.

Ma questa non è l'unica ragione per ritenere la misura italiana quantomeno anacronistica. Ci si avvia, infatti, verso una campagna vendemmiale imprevedibile, con tagli previsti nell'ordine del 40% a causa delle [fitopatie](#) e da ultimo anche dalla [grandine](#) che ha danneggiato i vigneti del Nord Italia. Se, quindi, uno o due mesi fa la distillazione di crisi poteva essere una soluzione tampone, così come [richiesto da diverse regioni](#) (tra cui Lazio, Puglia e Piemonte), oggi alla luce degli ultimi eventi climatici la situazione appare totalmente ribaltata e non ci si può non chiedere se c'è davvero qualcuno che aderirà alla misura. Ma forse, a voler vedere il bicchiere mezzo pieno, potremmo limitarci a chiamare preveggenza (del Governo) quello che normalmente chiameremmo ritardo.



Vino da grappoli sazi di luce, granelli fecondi sospesi su prati selvatici, veicoli di vita, dolce nutrimento della natura.



SAN MARZANO

## SPIRIT. Anche le bevande spiritose avranno i loro Consorzi L'ok del Masaf dopo sette anni di attesa



Via libera del Masaf all'atteso decreto che riconosce i consorzi di tutela delle bevande spiritose. Il provvedimento, relativo alle Ig, individua sulla base di un disciplinare ad hoc le modalità di costituzione degli enti, chiamati a fornire assistenza tecnica e a garantire collaborazione per la tutela della IG da abusi, atti di concorrenza sleale, contraffazioni. Il settore aspettava il provvedimento dal 2016. Plauso delle associazioni Assodistil e Consorzio nazionale grappa al fatto che il ministro Francesco Lollobrigida ha tenuto fede agli impegni presi

al Vinitaly: *“Il decreto è di fondamentale importanza per la promozione e la tutela della grappa e dei distillati nel mondo”*. In particolare, il Consorzio nazionale Grappa si dice *“pronto a raccogliere la sfida, rappresentando la maggior parte della produzione”*, ha dichiarato il presidente Sebastiano Giovanni Caffo. *“Non è un traguardo, ma un importante punto di partenza indispensabile per costruire un nuovo percorso di successo”*, dichiara Sandro Cobror, direttore di AssoDistil.

**Dal 2016, il comparto chiedeva alle istituzioni di dare ai Con-**

**sorzi delle bevande spiritose le stesse funzioni assegnate ai Consorzi di tutela dei vini e del settore agroalimentare.** Un decreto mancante (*di cui abbiamo parlato oltre un anno fa*) su cui più volte Cesare Mazzetti, presidente Comitato acquaviti di Assodistil, aveva puntato il dito, ma che ora sta vedendo la luce e che consentirà ai Consorzi di agire, in tutte le sedi giudiziarie e amministrative, per la salvaguardia della Ig di riferimento e per la tutela degli interessi e dei diritti delle imprese.

## AGROALIMENTARE. Al Masaf un Registro delle associazioni nazionali su vino e olio

Un registro delle associazioni nazionali delle città del vino e dell'olio che consenta di riconoscere il loro operato nella valorizzazione del patrimonio enogastronomico italiano. L'idea è contenuta in una proposta di legge (primo firmatario il deputato Pino Bicchielli) presentata una settimana fa alla Camera. **L'obiettivo dell'iniziativa è anche provare a superare la frammentazione dell'offerta**, attraverso la promozione di progetti nazionali legati direttamente alle produzioni.

Le due associazioni rappresentano, assieme, un bacino di oltre mille enti territoriali e piccoli e



medi comuni “che non godono di uno strumento di coordinamento e di rappresentanza per la partecipazioni ai processi decisionali e di programmazione”.

Soddisfatto Angelo Radica, presidente delle Città del vino: *“La proposta di legge permetterà di dare ancora più forza a tutti quei comuni italiani, territori ed aziende, che puntano come elemento identitario, sociale ed economico, su vino e olio”*.

*“Sono eccellenze della cultura enogastronomica italiana e tra le principali motivazioni di viaggio di tanti turisti”*, ha dichiarato spiega Michele Sonnessa presidente delle Città dell'olio.

## FORMAZIONE. Arriva il primo master per diventare direttore di un Consorzio di tutela



Un master per diventare direttore di Consorzio di tutela. È la prima proposta della neonata Accademia Qualivita, promossa da Origin Italia in collaborazione con Fondazione Qualivita.

Il nuovo percorso formativo è progettato per formare una figura professionale in grado di affrontare la gestione delle molteplici attività di un Consorzio, quali la tutela internazionale, la promozione del prodotto, le relazioni con i soci e gli enti istituzionali, la programmazione produttiva e la cura generale di un prodotto Dop, Igp.

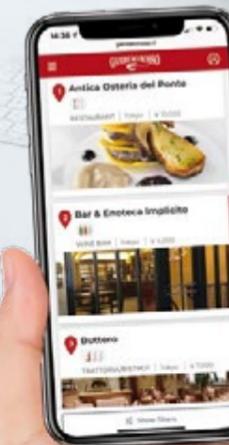
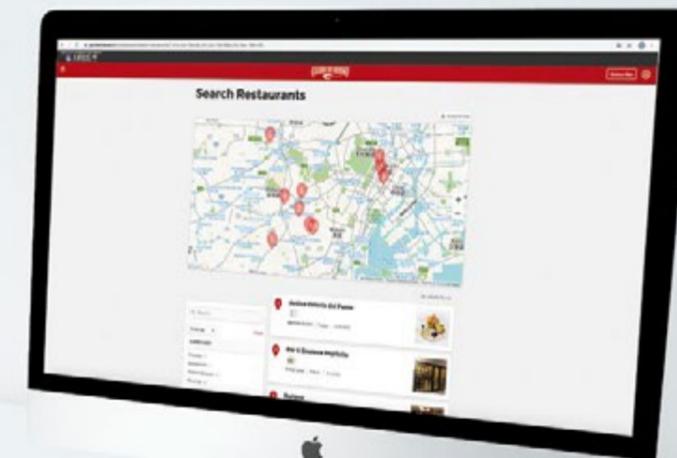
L'Executive Master – che si avvarrà delle collaborazioni di docenti universitari per la parte teorica e di figure professionali del comparto come direttori di Consorzi, funzionari pubblici e consulenti specializzati per la parte esperienziale – è destinato ai giovani under 40 che hanno già un'esperienza maturata nel settore e una collaborazione in essere con un Consorzio di tutela.

Il percorso didattico si articola in sette moduli e si svolge in presenza in parte a Roma e in parte anche nelle sedi dei Consorzi di tutela. Iscrizioni entro il 15 settembre

*“Come mondo dei Consorzi di tutela abbiamo lanciato un messaggio molto chiaro a cui questo progetto offre una risposta concreta”* commenta il presidente di Origin Italia **Cesare Baldrighi** *“Il sistema delle Indicazioni Geografiche, apice del Made Italy agroalimentare, ha vissuto un'importante evoluzione che ha alzato il livello di complessità nella gestione e nel coordinamento delle filiere Dop Igp ed è necessario per i Consorzi poter attingere, da un bacino molto più ampio, risorse ben formate nei vari ambiti che interessano la cura e lo sviluppo strategico di una filiera di qualità certificata”*.

# TOP ITALIAN RESTAURANTS

[www.gamberorossointernational.com/restaurants/](http://www.gamberorossointernational.com/restaurants/)



f GamberoRossoInternational Instagram GamberoRossoInternational

SPONSOR



## FOCUS

# VALTELLINA. Dop sale a 3,4 mln di bottiglie E ragiona sulla sostenibilità di distretto

di Gianluca Atzeni

La viticoltura di montagna della Valtellina porta a casa un buon 2022 e una prima parte di 2023 col segno positivo. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, osservando i trend generali nel settore vitivinicolo, che non sorridono alla maggior parte dei vini rossi, in questa nicchia alpina da 3,4 milioni di bottiglie, l'impressione è che il mercato stia premiando gli sforzi dei viticoltori.

**I NUMERI.** Innanzitutto, il Consorzio di tutela sta rafforzando la propria compagine, che ha raggiunto quota 54 soci grazie a 4 nuovi ingressi lo scorso anno. La rappresentatività dell'ente è salita ulteriormente e ora sono appena una decina le imprese (di piccole dimensioni) non iscritte. Gli ettari sono stabili e invariati a 820, mentre gli imbottigliamenti hanno toccato il secondo massimo storico dopo il 2011. **La crisi pandemica, che aveva portato la Dop dopo tanto tempo sotto la soglia dei 3 milioni di bottiglie, è nettamente alle spalle.** Il trend positivo del 2022, con numeri superiori anche al 2019, è proseguito a inizio anno: da gennaio a marzo 2023 sono 906mila le fascette distribuite, con un lieve aumento (+1,3%) sullo stesso periodo 2022.

## In cifre

**54** soci  
**820** ettari  
**40.748** quintali (raccolta)  
**3,4 milioni** bottiglie  
**30%** quota export

fonte: Consorzio vini Valtellina



**L'ESTERO.** Con una distribuzione che per il 70% circa è in Horeca e per il 30% in Gdo, la Dop Valtellina (che comprende le tipologie Sforzato Docg, Valtellina superiore Docg, Rosso Doc e Igp Alpi retiche) ha una propensione all'export di circa il 30%, principalmente in Stati Uniti, Svizzera e Uk. *“Da qualche anno stiamo investendo risorse nei Paesi Scandinavi e lo faremo fino a ottobre”*, sottolinea il direttore del Consorzio, Andrea Gandossini.

**GLI EVENTI.** Sul fronte italiano, il 2023 è stato l'anno di Obiettivo Valtellina, evento che ha consentito di presentare la Doc a Milano con 30 cantine. Già, proprio la capitale meneghina ha un deficit di conoscenza nei confronti di questi vini eroici, che il Consorzio sta cercando di colmare: *“L'idea è di fare un evento simile anche localmente, a Sondrio, mentre vedo ancora un po' complicato”* spiega Gandossini *“pensare a un'anteprima dei vini di Valtellina, a causa dell'eterogeneità delle annate proposte”*.

**LA SOSTENIBILITÀ.** In relazione alla crisi climatica, **i custodi della**

**chiavennasca (il nebbiolo di montagna) stanno riflettendo sull'ipotesi di innalzare gradualmente la fascia di coltivazione dei vigneti, fino a mille metri.** Un po' come accade in Alto Adige. Per ora, è una discussione interna, ma considerando gli andamenti meteo degli ultimi anni potrebbe essere presto una realtà nero su bianco.

In materia di sostenibilità, assieme alla Fondazione Provinea, il Cda sta valutando se dare il via a uno studio sull'impatto ambientale delle aziende vinicole locali: *“Vogliamo andare in questa direzione, dobbiamo capire cosa fare e come possiamo migliorare”*. Intanto, i produttori stanno beneficiando delle informazioni raccolte col progetto “increase Sfursat”, uno studio concluso da meno di un anno che ha visto al lavoro le Università di Torino e di Milano, ha consentito di costituire una preziosa banca dati del Nebbiolo e ha offerto un messaggio chiaro: vendemmia precoce e lunghi appassimenti delle uve nei fruttai sono metodi per dare ai vini quella freschezza tanto ricercata sia dalle imprese sia dai consumatori.



Contadi Castaldi  
FRANCIACORTA

GAMBERO ROSSO



SPARKLING  
DINNER

14 SETTEMBRE  
Divinity Terrace  
del The Pantheon  
Iconic Rome Hotel  
ROMA

GUARDA LE VIDEORICETTE  
E SCOPRI GLI ABBINAMENTI



## M&A. Frescobaldi acquista in Oregon il prestigioso Domaine Roy & fils

di Gianluca Atzeni

Storica acquisizione negli Usa per Marchesi Frescobaldi, che ha firmato un accordo definitivo per Domaine Roy & fils, uno dei produttori più prestigiosi dell'Oregon, nella Willamette Valley. Non si conoscono le cifre dell'operazione che arriva dopo la recente acquisizione di Antinori di Stag's Leap, sempre negli Usa. La transazione sarà ufficialmente chiusa entro luglio.

Domaine Roy & fils (che si estende per 40 acri, ovvero 16 ettari, soprattutto a pinot nero, coltivato al 100% biologico) è stata fondata nel 2012 da Marc-Andre' Roy con Jared Etzel, continuando il lavoro dei loro padri che fondarono insieme la cantina Beaux Freres nel 1991. La famiglia Roy è stata accompagnata in questo viaggio da 26 amici del Quebec. **Domaine Roy & fils è tra i più noti produttori di Pinot Nero e Chardonnay dell'Oregon nel mondo.** "Abbiamo colto l'opportunità di acquisire la stupenda tenuta Domaine Roy & fils nell'Oregon, una delle migliori regioni al mondo per la coltivazione del pinot nero. Diventare parte di questa comunità è un sogno che diventa realtà", è il commento di **Lamberto Frescobaldi**, presidente di Marchesi Frescobaldi.

Quanto alla governance, **Marc-Andre Roy** resterà in Domaine Roy & fils come membro del consiglio di amministrazione e come azionista di minoranza: "È stato importante continuare il lavoro iniziato da mio padre, fondatore di Beaux-Freres, creando la Domaine Roy & fils nella Willamette Valley in Oregon". Il manager si è detto onorato ed entusiasta di accogliere la famiglia Frescobaldi come nuova proprietaria: "La loro storia nel mondo del vino e il loro impegno all'eccellen-



za sono perfettamente allineati alla nostra visione e ai nostri valori. Crediamo che questa partnership manterrà ed eleverà ancora di più il prestigio di Domaine Roy & fils".

La cantina e il vigneto Iron Filbert sono localizzati 45 minuti a sud-ovest di Portland, vicino a Dundee, nella denominazione Dundee Hills Ava. L'altra zona vitata è Quartz Acorn, a 25 minuti a est della cantina, nella prestigiosa denominazione Yamhill-Carlton Ava, vicino alla cantina Louis Jadot's Resonance e alla cantina Gran Moraine della famiglia Jackson. Altre cantine vicine sono Domaine Serene, Beaux Freres e Domaine Drouhin.

La Tenuta è una struttura a due piani: al piano superiore l'ospitalità e gli uffici, al piano inferiore la cantina di vinificazione e l'affinamento. La costruzione è stata completata nel 2015 ed è firmata Waterleaf Architecture. La cantina usa l'effetto di raffreddamento naturale del terreno ed è stata disegnata per una naturale circolazione dell'aria.

## CONTENZIOSI. Red Circle di Renzo Rosso è fuori dal Consiglio di Masi Agricola

Riduzione del numero dei componenti del Cda da 11 a 9 membri, revoca del ruolo di amministratori per Arianna Roberta Alessi e Lorenzo Tersi (entrambi consiglieri della Red Circle, società guidata da Renzo Rosso, che detiene il 10% delle azioni) **per violazione del divieto di concorrenza**, nomina a integrazione del collegio sindacale di Marco Bozzola

(nuovo sindaco effettivo) e di Cristina Bertinelli (nuovo sindaco supplente) sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023. Sono le decisioni prese il 21 luglio scorso dall'assemblea dei soci di Masi Agricola, che ha nominato anche Angelo Pappadà (già sindaco effettivo della società quotata su Euronext

Growth Milan) a presidente del collegio sindacale. Linea dura, quindi, della società, che ha scelto di abbassare il numero dei componenti del Cda e di non sostituire quelli uscenti. Ricordiamo che **tutto ha avuto inizio lo scorso mese** quando il fondatore di Diesel, nonché azionario di Masi Agricola, impugnò il bilancio del gruppo quotato nell'Euronext Growth Milan. Una mossa arrivata dopo la fondazione della società vitivinicola di Rosso Brave Wine (da qui l'accusa di conflitto di interessi) e la sua decisione di dimettersi dal consiglio di amministrazione di Masi Agricola. La prima udienza è fissata per dicembre 2023.



## VINI&SCIENZA

### Se i vini biodinamici e naturali rifiutano il pensiero scientifico



Gli antichi hanno con la natura un rapporto controverso. Infatti, nel pensiero occidentale il concetto di natura è stato oggetto di numerose interpretazioni. La maieutica socratica affermava che tutto è offerto dalla natura perché tutto esiste in natura. Si oppone il pensiero di Platone che, con la definizione di verità (elètheia), rende necessaria l'azione dell'uomo. Bacone, fa dire al Padre della Casa di Salomone, "Facciamo nascere piante fuori stagione, senza semi, nei vari terreni ... piante nuove e sconosciute ... trasformiamo una specie in un'altra". La natura è per Bacone una realtà ormai totalmente desacralizzata, sulla quale è legittimo operare ogni genere di manipolazione. Il suo motto era "sapere, conoscere le leggi della natura, obbedirgli, non evadere per dominarla, potere il dominio dell'uomo sulla natura, il regnum hominis". Infine, Ernesto Che Guevara, nella Lettera ai figli (1965) scrive: "Studiate tanto e imparate a usare la tecnologia, che ci permette di padroneggiare la natura".

**Le agricolture cosiddette alternative come la biodinamica non sono il ritorno alla tradizione ma il rifiuto della scienza.** La produzione dei cosiddetti "vini naturali", così come la riscoperta di rimedi naturali, meno dannosi di quelli prodotti dalla ricerca scientifica, rivelano qualcosa di molto più profondo del mero allargamento delle opportunità offerte dalla società dei consumi. Questa insospettata permeabilità del pensiero magico può essere decifrata solo individuando le invisibili connessioni che legano tra loro i filoni salutistici, la medicina olistica, la psicologia e lo spiritualismo in un unico ed eclettico amalgama di saperi antichi e scienze moderne. Il riferimento è ad una frase di Mircea Eliade del 1967: "Per l'uomo religioso la Natura non è mai esclusivamente naturale".

L'aspetto più impressionante è l'attenzione ricorrente ed ossessiva del rapporto che l'uomo dovrebbe stabilire con la natura. Pur partendo da basi scientifiche fragili ed approssimative, esso si articola in modo complesso trasformandosi in un panteismo che vede nell'ambiente energie e forze captabili dal corpo e dalla mente, una sorta di antidoto alle paure che attraversano il nostro tempo, da quelle delle malattie e dei rischi di una alimentazione "artificiale", fino agli effetti degli inquinamenti di varia natura.

– **Attilio Scienza**, Ordinario di Viticoltura Università degli Studi di Milano

## NOMINE. Un consiglio direttivo a tre per il Gruppo Caviro

Dal primo settembre prossimo, saranno **Fabio Baldazzi, Giampaolo Bassetti e Valentino Tonini** i nuovi direttori del Gruppo Caviro. Dopo l'annuncio delle dimissioni di SimonPietro Felice, direttore generale che concluderà il suo mandato il 31 agosto, il Cda della società romagnola ha scelto di affidare la gestione a figure distintive ed esperte del settore. Tutti e tre sono già appartenenti al gruppo: Fabio Baldazzi è direttore area B2B, Giampaolo Bassetti è direttore area B2C e Valentino Tonini è direttore funzioni centrali. Opereranno congiuntamente all'interno di un consiglio direttivo e risponderanno direttamente al presidente Carlo Dalmonte.

"La strada individuata risponde alle esigenze attuali del gruppo e del mercato ed è coerente a una logica di valorizzazione delle competenze acquisite e delle risorse interne. Le nuove nomine" ha spiegato Dalmonte "garantiscono continuità e sono guidate dalla conoscenza dei meccanismi aziendali e dalla profonda comprensione della complessa realtà del nostro gruppo".

## BILANCI. È boom di Campari: nel primo semestre vendite vicine a 1,5 mld di euro

Vendite nette pari a 1,457 miliardi di euro per Campari, che nel primo semestre 2023 ha registrato un +16% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nonostante il maltempo di inizio estate abbia frenato il rito degli aperitivi. L'utile netto del gruppo Campari si è attestato a 216 milioni.

"Guardando al resto del 2023, rimaniamo fiduciosi sullo slancio positivo del business" ha dichiarato il ceo del gruppo, Bob Kunze-Concewitz, "siamo quotati dal 2021 e a oggi abbiamo restituito ai nostri azionisti il 15% all'anno. Abbiamo uno storico di 21 anni di crescita del 25%".

Fondamentale, nell'analisi delle vendite del gruppo Campari, anche il cambio dollaro: dettaglio che ha portato effetti positivi nel primo trimestre, annullati poi nella seconda parte dell'anno a causa della svalutazione del dollaro statunitense (per un risultato generale, quindi, neutro). A proposito di States: **le vendite in America sono cresciute a livello organico del 10.6%**, mentre l'area del Sud Europa, Medio Oriente e Africa – che rappresenta il 30% del mercato del brand – ha registrato un aumento del 16.6%. Paese di riferimento resta l'Italia, con una crescita del 13.4%, mentre l'area del Nord, Centro ed Est Europa è cresciuta del 14.5%. A fare la parte del leone tra i prodotti del brand è sempre l'Aperol, che mostra volumi a doppia cifra (+32.4% nel primo trimestre, +26.6% nel secondo) con uno sviluppo inarrestabile negli Stati Uniti, dove è cresciuto del +122.5%. Al secondo posto, il Campari, con un 13.2% nel primo trimestre e un 5% nel secondo. – **M.B.**

## ETNA DOC. Cresce ancora l'imbottigliato +6,2% in sei mesi

Con 3.512.400 bottiglie prodotte a marchio Etna Doc nel primo semestre 2023, pari a 26,3mila ettoltri, il Consorzio Etna Doc ha reso noto un incremento del 6,2% rispetto allo stesso periodo 2022. Il trend mostra una tenuta della produzione. *"I dati confermano l'ottima accoglienza che il mercato continua a riservare ai vini della nostra denominazione"* commenta il presidente **Francesco**



**Cambria**, ricordando che il primo semestre 2022 era stato molto positivo e *"l'ulteriore crescita, nonostante la situazione economica complessiva, nel nostro Paese e internazionale, ci dona grande fiducia e certifica la maturità raggiunta dalla nostra denominazione"*. Nel 2022, il +28% generale registrato tra gennaio e dicembre aveva portato i volumi a 5,8 milioni di bottiglie che, se confrontati col 2019 (pre-pandemia), aveva evidenziato una crescita del 34,6%.

Nel dettaglio, **Etna Bianco Doc a +19%**, **Etna Bianco Superiore Doc a +120%** (tipologia del solo territorio di Milo), segno del successo dell'uva caricante. La tipologia più imbottigliata resta l'Etna Rosso Doc, con poco più 1,3 milioni di bottiglie, e cresce anche l'Etna Rosso Riserva Doc. Gli spumanti sono in crescita del 60% in sei mesi nella versione bianca. *"L'entrata in produzione di nuovi vigneti, impiantati prima della sospensione delle nuove iscrizioni ad Etna Doc, consente una costante crescita dell'imbottigliato, ma è soprattutto il mercato a premiare la nostra produzione e influenzare questi dati"*.

L'analisi fitosanitaria delle uve parla di situazione sotto controllo, ha fatto sapere il direttore Maurizio Lunetta: *"A livello generale, è molto probabile che non ci siano gravi rischi, ma l'allerta è elevata e il monitoraggio è continuo"*.

## OBITUARY. È morto Alexandre de Lur Saluces, il re del Sauternes di Costantino Gabardi

Se n'è andato all'età di 89 anni Alexandre de Lur Saluce, colui che rese Yquem il mito che è oggi. Era un uomo dai tratti austero, rigoroso, poco incline al compromesso, quando si parlava di agricoltura in generale e, ancora meno, se si discuteva di viticoltura. Appassionato di aviazione, arte ed esigente gourmet, ricercava l'innovazione per esercitarla al mantenimento della tradizione. Ha trasmesso il suo sapere al figlio Philippe, alla guida della proprietà già da qualche tempo, affiancato dallo storico collaboratore e direttore tecnico. La visione estetica, espressiva e culturale del suo vino aveva un'aura unica, una sorta di irriproducibilità determinata da una lucida e folle visione e connotata da un *savoir faire* ancestrale, passato di generazione in generazione.

**Prima di andarsene, in eredità ha lasciato il suo ultimo progetto: Château de Fargues**, una proprietà concentrata a mantenere il timone della denominazione attraverso un protocollo di vinificazione lungo, il più lungo di tutti. La continuità viene così garantita e un grande atto di custodia prende forma e trasforma il vino in oggetto di grande valore.



GAMBERO ROSSO

## IL LAMBRUSCO E LA CUCINA DEL SUD



### LE CENE DEGUSTAZIONE



  
gambero rosso  
channel

  
Il primo canale italiano  
interamente dedicato al food & wine

on air su piattaforma  
sky canale **133** e **415**

GAMBERO ROSSO  
sky

## EVENTO. A Lapio va in scena il Fiano love fest

L'Irpinia si prepara alla dodicesima edizione del Fiano love fest, tra i festival enogastronomici più apprezzati in Campania. Nel borgo di Lapio, patria del Fiano di Avellino Docg,



**dal 4 al 6 agosto sono attesi migliaia di visitatori.** L'obiettivo del festival è valorizzare le eccellenze enogastronomiche, attraverso la presenza delle cantine dell'area del Fiano. L'evento si svolge sotto la direzione artistica di Roberto D'Agnese.

Oltre alle aziende, sono previsti stand enogastronomici a cura delle imprese locali mentre in uno degli storici ambienti restaurati di recente come Palazzo Filangieri, oggi Museo del Fiano, sono in programma masterclass dedicate ai 20 anni della Docg. In programma anche degustazioni guidate e banchi di assaggio a cura dell'Onav di Avellino, nella corte del Palazzo.

Lapio è un borgo a vocazione agricola. Fa parte dell'associazione nazionale Città del Vino ed è anche Città dell'Olio e Città del Miele. Durante il festival, spazio anche ad arte, cultura, storia, con l'apertura di musei e chiese del centro storico.

L'evento è organizzato dal Comune di Lapio in collaborazione con Pro loco Lapiana, Land of Hirpinia, Laboratorio teatrale Lapiano e associazioni locali.

Info: [facebook.com/fianolovefest/](https://facebook.com/fianolovefest/)

### supervisione editoriale

Marco Mensurati

### coordinamento contenuti

Loredana Sottile - [sottile@gamberorosso.it](mailto:sottile@gamberorosso.it)

### hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Michela Becchi, Costantino Gabardi, Andrea Guolo, Attilio Scienza, Cesare Pillon

### progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

### contatti

[settimanale@gamberorosso.it](mailto:settimanale@gamberorosso.it) - 06.55112201

## ENO MEMORANDUM

### FINO AL 28 LUGLIO

❖ **PORDENONELEGGE IN CANTINA**  
provincia di Pordenone  
[pordenonelegge.it](http://pordenonelegge.it)

### 28 LUGLIO

❖ **DUE MARI WINE FEST**  
Taranto  
fino al 30 luglio  
[duemariwinefest.com](http://duemariwinefest.com)

### 28 LUGLIO

❖ **CALICI DI STELLE**  
in tutta Italia  
fino al 20 agosto  
[movimentoturismovino.it/it/eventi/3/calici-di-stelle/](http://movimentoturismovino.it/it/eventi/3/calici-di-stelle/)

### 28 LUGLIO

❖ **TERRE SICANE WINE FEST**  
Contessa Entellina (Palermo)  
fino al 30 luglio  
[terresicanewinefest.it](http://terresicanewinefest.it)

### 28 LUGLIO

❖ **TRAMONTO DIVINO**  
Milano Marittima  
viale Gramsci  
rotonda 1° maggio  
[shop.emiliaromagnavini.it](http://shop.emiliaromagnavini.it)

### 28 LUGLIO

❖ **NELLE TERRE DEL GRECHETTO**  
Civitella d'Agliano (Viterbo)  
centro storico  
fino al 30 luglio  
[facebook.com/NelleTerreDelGrechetto](https://facebook.com/NelleTerreDelGrechetto)  
CivitellaD'Agliano/

### 4 AGOSTO

❖ **FIANO LOVE FEST**  
Lapio (Avellino)  
Palazzo Filangieri  
e centro storico  
fino al 6 agosto  
[facebook.com/fianolovefest/](https://facebook.com/fianolovefest/)

### 2 SETTEMBRE

❖ **SOAVE MULTIVERSO 2023**  
Soave  
Palazzo del Capitano  
fino al 3 settembre  
[www.ilsoave.com](http://www.ilsoave.com)

### 7 SETTEMBRE

❖ **RIVOLUZIONE BIO**  
Bologna  
Quartiere fieristico  
Open theatre pad 30  
fino all'8 settembre  
[rivoluzionebio.it](http://rivoluzionebio.it)

### 8 SETTEMBRE

❖ **EROICO ROSSO**  
Tirano (Sondrio)  
nei palazzi storici  
fino al 10 settembre  
[eroicorosso.it](http://eroicorosso.it)

### 7 SETTEMBRE

❖ **EXPO CHIANTI CLASSICO**  
Greve in Chianti (Firenze)  
fino al 10 settembre  
[chianticlassico.com](http://chianticlassico.com)

### 11 SETTEMBRE

❖ **MONZA WINE EXPERIENCE**  
Monza  
Centro storico e Villa Reale  
fino al 17 settembre  
[monzawinexperience.it](http://monzawinexperience.it)

### 15 SETTEMBRE

❖ **VINO AL VINO**  
Panzano (Siena)  
fino al 17 settembre  
[chianticlassico.com](http://chianticlassico.com)

### 16 SETTEMBRE

❖ **LA GRANDE FESTA DEL VINO**  
Santa Maria di Sala (Venezia)  
Villa Farsetti  
via Roma 1  
fino al 17 settembre  
[lagrandefestadelvino.it](http://lagrandefestadelvino.it)

### 16 SETTEMBRE

❖ **FESTIVAL FRANCIACORTA IN CANTINA**  
Provincia di Brescia  
nelle cantine della Franciacorta  
fino al 17 settembre  
[festivalfranciacorta.wine](http://festivalfranciacorta.wine)

## GRANDI CANTINE ITALIANE. Calabria/1

### Le grandi cantine della Calabria

## LIBRANDI

S.S. JONICA, 106 | 88811 CIRÒ MARINA (KR) | [WWW.LIBRANDI.IT](http://WWW.LIBRANDI.IT) | ☎ 0962 31518

**R**acchiusa tra due mari, la Calabria offre un paesaggio autentico e senza eguali, dalle cime impervie e i boschi rigogliosi dell'entroterra, fino alle chiare spiagge delle sue coste. Librandi ha sede qui, a Cirò Marina, cittadina affacciata sul mar Ionio, con i suoi vigneti collinari e pianeggianti incastonati nella macchia mediterranea. Da questo paesaggio unico l'azienda trae da sempre ispirazione per incarnare la tradizione enologica di una zona storicamente vocata alla coltivazione della vite. La cantina è da sempre legata alle tradizioni, senza però osteggiare l'innovazione. Un impegno costante e scrupoloso, a testimoniare il forte e indissolubile legame della famiglia per la propria terra teso sempre a esaltare nei vini l'identità più autentica e sincera della Calabria.

### I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



#### Cirò Rosso Classico Sup. Duca Sanfelice Ris.

Rosso rubino con riflessi granata. Questa riserva esprime un naso ricco e complesso di aromi speziati in cui spicca la cannella, la liquirizia e il tabacco. Al palato è fresco e pieno, con un sorso vellutato e armonico. Da provare con carne alla griglia.

#### Efeso

Il vino prende il nome dalla vigna da cui proviene. Al naso esprime note di macchia mediterranea a cui si aggiungono sentori dolci di frutta a polpa bianca. Morbido, con un sorso succoso e fresco, si accompagna idealmente con la mozzarella di bufala o primi di pesce.



#### Gravello

Al naso si levano nette note di frutti di bosco, ciliegia matura e fichi secchi e il sorso richiama le sensazioni percepite al naso con un finale che tende al cioccolato. Saporito e dal finale lungo e piacevole è perfetto per piatti a base di carne rossa.



## FRANCIA. Anche Bordeaux fa i conti con la peronospora



foto Arpad Czapp/Unsplash

Non è solo l'Italia a dover fare i conti con una fase prevendemmiale complicata. Anche la Francia sta subendo gli effetti dei cambiamenti climatici e, in particolare, della diffusione della peronospora tra i filari. Come riporta riportano le riviste locali, ben il 90% dei vigneti sarebbero interessati dalla presenza di questo fungo che, anche in Italia, mette a rischio circa il 40% del raccolto. **In particolare, è il merlot la varietà più colpita, che rappresenta circa il 55% di tutti i vigneti della Regione.** Per questo, adesso, si spera nell'aria calda del Sahara, annunciata dal bollettino meteorologico, che potrebbe ridurre le conseguenze dell'umidità. "Abbiamo alcune aree in cui il danno ha raggiunto il 90%, il che significa

che abbiamo vigneti che non saranno affatto raccolti", ha detto a FranceInfo Antoine Péron, un consulente vitivinicolo che è in contatto con 300 viticoltori della cooperativa Bordeaux Families. "Ci rimane solo il 40% del raccolto di Merlot. È molto frustrante e preoccupante" dice Frédéric Bizac, produttore di Crémant de Bordeaux a Sauveterre de Guyenne "Abbiamo fatto di tutto per salvare il raccolto, ma non funziona nulla. Ci stiamo chiedendo se non dovremmo usare prodotti (vedi alla voce pesticidi; ndr) con prestazioni migliori, ma che non ci è permesso usare". Per Nicolas Morain, vicedirettore della Gironde MSA (Mutualité sociale agricole), "questa è solo l'ultima goccia dopo sette anni di crisi". Come

ricorda al Meiningers International, in ordine ci sono stati: "il gelo del 2017, la grandine del 2018, poi il Covid, poi l'esaurimento dei mercati americano e cinese, e infine questa muffa". In particolare, in questi anni, è stato il calo dei consumi globali di vino rosso a preoccupare i vigneron francesi, tant'è che in questo momento è già iniziato il primo step della campagna di distillazione delle eccedenze vitivinicole. A tale misura il Governo francese ha destinato 80 milioni di euro, che potrebbero essere raddoppiati ad ottobre. Sempre che, l'atteso calo della produzione non rimetta le cose in equilibrio e renda superfluo l'intervento. Gli occhi sono quindi puntati sulle prossime settimane, quando anche in Francia dovrebbe iniziare la raccolta. - **L.S.**

## IL MIO EXPORT

Cantine Vitevis – Alberto Marchisio

**1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?**

Come percentuale all'estero di prodotto confezionato superiamo il 65%. Siamo abbastanza ben distribuiti: tra i nostri mercati principali troviamo Germania, Inghilterra e Stati Uniti, per non dimenticare Belgio, Olanda e Canada. Poi andiamo con valori minori in Est Europa e Oriente.

**2 Guerra, inflazione, aumenti dei costi, rallentamenti dei trasporti: in che modo state subendo le conseguenze?**

È da due o tre mesi che queste circostanze hanno iniziato a pesare in modo consistente nella nostra azienda. La vera cartina al tornasole di questo periodo sarà il dato sui consumi negli ultimi 4 mesi dell'anno, i più interessanti sotto il punto di vista commerciale.

**3 Quali strategie per superare questo momento?**

Penso che il sistema debba imparare ad interrogarsi di più. Il consumo di vino non è più un'abitudine: al giorno d'oggi, o un giovane è appassionato e quindi approfondisce il prodotto, oppure non consuma vino. Alternative come la mixology hanno un appeal maggiore perché il consumatore beve un cocktail anche senza conoscerne la storia, mentre con un vino è più difficile. Anche temi come il packaging e la riduzione di alcol sono richieste implicite del consumatore e il sistema deve adeguarsi, anche se in Italia siamo ancora indietro su questo fronte (anche a livello normativo).

**4 Come va con la burocrazia?**

Grazie alla digitalizzazione, la burocrazia del vino è più sostenibile; lo è un po' meno tutto il contorno (ad esempio iniziare un'attività, fare un investimento ecc...), dove la burocrazia non è sostenibile



né omogenea. Da comune a comune cambiano le normative e noi che abbiamo più stabilimenti subiamo molto queste dinamiche che limitano la concorrenza.

**5 Come promuovete normalmente i vostri vini all'estero e cosa vi ha insegnato la pandemia?**

La promozione è un'attività ancora molto personale: gli incontri a distanza che abbiamo fatto durante il periodo pandemico hanno sicuramente avuto un loro perché, ma la passione non si comunica bene senza contatto umano. Il problema attuale sono i costi di trasferta che si sono alzati in maniera importante, e questo obbligherà le aziende a fare dei tagli.

❖ Cantine Vitevis - Montecchio Maggiore - Vicenza - vitevis.com

NEL PROSSIMO NUMERO  
**TALOSA**

# PIOGGIA E GRANDINE AL CENTRO-NORD PER LE DOP UNA PROVA DI RESISTENZA

▲ di Gianluca Atzeni

Frequenti e violente grandinate in pianura sono l'incubo in questa fase finale della maturazione dei grappoli. Piemonte Veneto e Lombardia in stato di emergenza Dal Prosecco al Barolo dal Lambrusco all'Amarone focolai di peronospora Volumi stimati in calo ma non come al Sud



foto di Romano Magrone/Consorzio Trentino

Quadro fitosanitario migliore al Centro-Nord Italia rispetto a quanto rilevato una settimana fa nel sondaggio del settimanale Tre Bicchieri al Centro-Sud, dove la peronospora ha caratterizzato l'annata, provocando cali a due cifre. Ma è **la grandine la vera protagonista a queste latitudini, col moltiplicarsi degli eventi in rapida successione e frequenze mai viste**. Il Piemonte ha chiesto lo stato di calamità, il Veneto e la Lombardia hanno annunciato lo stato di emergenza, in Friuli-Venezia Giulia le associazioni fanno pressing sulla Regione perché chieda aiuti straordinari al Masaf. Il Governo per ora ha rinviato le misure di ristoro per il settore primario e previsto più tutele per i lavoratori dipendenti in agricoltura (stagionali esclusi) in caso di condizioni di calore eccessive (1,4 milioni di euro per la cassa integrazione).

In questo quadro estremamente incerto, per le Dop più importanti (dal Barolo al Collio, dal Verdicchio al Franciacorta), l'annata 2023 è un difficile percorso a ostacoli, con rischi altissimi di perdere in pochi minuti una parte delle produzioni, mentre ci si avvicina a un agosto che è decisivo per le sorti del raccolto. Nonostante il moltiplicarsi delle incognite, va anche sottolineato che permane, tra i principali Consorzi, una discreta fiducia nel riuscire a portare a casa una buona vendemmia. Per la maggior parte degli enti intervistati si prevede una flessione dei volumi, ma in alcuni casi, come la Doc Trentino o la Doc Collio, le stime preliminari sono addirittura positive.

## PIEMONTE. È EMERGENZA GRANDINE

Grandine protagonista in Piemonte. Per quella del 6 luglio (nel Cuneese, Alessandrino, Astigiano e Torino) **la Regione ha chiesto al Masaf lo stato di emergenza**. Mentre nei territori vitivinicoli il quadro appare discreto nelle »

## La ricognizione di Assoenologi, Ismea e Uiv

Assoenologi, Ismea e Unione italiana vini hanno attivato una ricognizione sul vigneto italiano e stimano una generale riduzione del raccolto. Interessata, in particolare, la dorsale adriatica, a partire da Abruzzo e Molise, con perdite fino al 40%, ma anche Marche, Basilicata e Puglia per cui si prevedono cali del 25-30%. Difficile anche la situazione in Umbria, Lazio e Sicilia e, in parte, in Toscana. In generale, c'è grande sofferenza per il vigneto biologico (quasi 20% dei filari italiani) che in diverse aree è in gran parte compromesso. Poco attaccate le altre aree. La presentazione delle previsioni vendemmiali dell'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Uiv è in programma a Roma, martedì 12 settembre.

» colline Unesco dell'Asti Docg, la cui produzione è prevista in linea con gli anni precedenti, intorno al milione di quintali di uve.

Non ci sono particolari danni da peronospora, come evidenzia Giacomo Pondini, direttore del **Consorzio Asti Docg**, mentre la grandinata del 6 luglio, che ha attraversato le campagne di Torino per finire a 70 km di distanza in Valle Bormida, ha colpito 10 comuni della denominazione, provocando danni in una piccola parte dei vigneti. Da un punto di vista climatico, è un'altra annata "a elevata somma termica, tra quelle precoci rispetto agli ultimi 10 anni". La vendemmia potrebbe partire a fine agosto. Sarà, come in altre zone d'Italia, sempre più sostenibile: "Si è appena conclusa una sperimentazione con un gruppo ristretto di imprese sulla certificazione Sqnpi. E sono stati predisposti i parametri tecnici" ha concluso Pondini "da estendere nelle fasi successive a un numero crescente di aziende".

Prudenza nel distretto da oltre 10mila ettari del **Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani** sulla produzione 2023. Lo scorso anno furono 500mila gli ettolitri, di cui 108mila a Barolo. Il direttore del Consorzio, Andrea Ferrero, riassume così il quadro fitosanitario: "Se le abbondanti piogge tra maggio e giugno hanno risolto il problema siccità, dall'altro lato hanno determinato attacchi fungini come non si vedevano da alcuni anni. Fortunatamente, i viticoltori san-

## L'Italia ha un problema di sovrapproduzione



La peronospora non può essere il rimedio al problema delle giacenze, per il semplice fatto che una malattia non può risolvere una debolezza del sistema. Se dovessimo avere una produzione inferiore ai soliti 50 milioni di ettolitri, sarà per effetto di un parassita che colpisce in modo lineare, sia le vigne buone che meno buone. Il problema della sovrapproduzione è, invece, un aspetto che le politiche di settore dovrebbero affrontare con maggiore determinazione. A nostro avviso le vendemmie da 50 milioni di ettolitri sono oggi qualcosa di anacronistico.

Per controbilanciare un trend che, a fine luglio, ci porterà probabilmente ad avere il maggior carico di stock in cantina degli ultimi 10 anni, serve razionalizzare l'offerta, basata su tassi consoni di vino rivendicato/imbottigliato, regole più stringenti su riclassificazioni e declassamenti, specializzazione dei distretti per vocazionalità. Oggi, non ci si può più permettere di produrre vini senza nome e cognome

– **Lamberto Frescobaldi**, presidente Uiv

no come affrontare la peronospora. Stimiamo che non ci siano cali produttivi significativi". **La grandinata del 6 luglio ha lasciato illesa l'area del Barolo.** Sui tempi di raccolta si dovrebbe partire con lo chardonnay ai primi di settembre.

Per il **Consorzio Barbera d'Asti e vini del Monferrato**, si stimano volumi di vino compresi tra 520 e 530mila ettolitri (tutte le Dop) con una riduzione di circa 10% sui 551mila del 2022. Primavera con pochissime piogge e giugno fresco hanno favorito lo sviluppo della peronospora ma le imprese hanno effettuato i dovuti trattamenti. "Lo stato dell'uva è ottimo, anche se permane una grave carenza idrica che potrebbe compromettere il livello quantitativo", fa sapere l'ente piemontese. A fine agosto si parte con le varietà brachetto e moscato. **La maggioranza delle cantine si sta adeguando al protocollo Sqnpi** e nei prossimi mesi "il Consorzio lavorerà sul tema della sostenibilità di denominazione".

## LOMBARDIA. PRECIPITAZIONI RECORD IN FRANCIACORTA

Sui 5.100 ettari a denominazione, nel 2022 sono stati raccolti 343mila quintali di uve, con una resa media di 67 quintali/ettaro, contro gli 84 del 2021. L'auspicio per il 2023, secondo il **Consorzio di tutela Oltrepò Pavese**, diretto da Carlo Veronese e presieduto da Gilda Fugazza, è di poter tornare alla media degli 85 quintali ettaro. Il vigneto lombardo ha beneficiato di un buon apporto idrico: dopo il rischio siccità (130 mm di pioggia da gennaio ad aprile) si è passati ai 160 mm da maggio a giugno. **Assenti i danni da gelo, limitati i casi di peronospora mentre c'è una "forte pressione di oidio che potrebbe eventualmente compromettere la qualità delle varietà maggiormente sensibili, ma il tutto sarà da valutare in prossimità della raccolta"**, fa sapere Luigi Defilippi (servizio agronomico Coprovi – Condifesa Pavia).

L'andamento stagionale è in ritardo di circa una settimana sul 2022 per la raccolta delle basi spumanti (pinot nero e chardonnay), anche se il clou della vendemmia sarà attorno al 20 agosto. "In generale" commenta il direttore Veronese "la produzione non manca, la peronospora non ha intaccato le produzioni come accaduto in altre zone del Centro-Sud Italia e ci sono ottime basi per un prodotto di buon livello qualitativo". Precipitazioni record nell'areale della **Franciacorta** col maggio più piovoso da 25 anni (19 i giorni di pioggia). "Questa situazione meteorologica ha determinato la necessità di un grande impegno da parte dei viticoltori" fa sapere il Consorzio di tutela del Franciacorta Docg, presieduto da Silvano Brescianini "che hanno dovuto monitorare con attenzione la situazione sanitaria dei vigneti, dato che la pressione della peronospora è stata molto elevata. Fortunatamente, i danni sono stati contenuti e non si sono verificati eventi estremi che hanno compromesso la produzione". Attualmente, i vigneti presentano mediamente un buon carico produttivo con assenza di situazioni di stress idrico. »

## » VENETO. IN CORSO LA CONTA DEI DANNI DELL'ULTIMA GRANDINATA

La violenta grandinata del 24 luglio ha lasciato ferite sulle Colline del **Prosecco Docg** tali da pesare di alcuni punti percentuali sulla produzione 2023. La stima è del Consorzio di tutela del Prosecco superiore Docg. Nella preziosa area del Cartizze, in particolare, si stimano perdite oltre 30%. Nel complesso, sono circa 400 gli ettari di vigneti a Dop con danni evidenti. Per quanto riguarda l'andamento climatico, il direttore Diego Tomasi riferisce di una prima parte dell'anno molto siccitosa rimediata dalle piogge primaverili: "Lo stato fitosanitario" spiega "vede la presenza di peronospora, favorita dalle piogge di luglio, in particolare nelle aree di pianura, ma la fitopatia rimane comunque sotto controllo e non ha compromesso la produzione, che si prospetta soddisfacente". In calo la flavescenza dorata (-80% sul 2022) mentre due grandinate nel Trevigiano (12 e 19 luglio) non hanno danneggiato i vigneti. **Più grave la grandinata del 24 luglio: i danni, in fase di quantificazione, potrebbero "incidere di qualche punto percentuale sulla media dell'intera denominazione"**. In generale, la fertilità delle gemme è buona, i grappoli si presentano molto spargoli, con un peso nella media. Mentre una parte delle viti estirpate due/tre anni fa causa flavescenza stanno entrando in produzione. L'inizio raccolta è previsto per metà settembre su un vigneto certificato Sqnpi per circa 35%.

Nell'area del **Prosecco Doc** (29mila ettari vitati), l'inizio vendemmia col pinot nero è prevista per il 22 agosto circa, con la glera dal 5 settembre. La denominazione nel 2022 ha sfornato 683,5 milioni di bottiglie, con 7,5 milioni di quintali di uve e 5,66 mln/ettoltri. Stato fitosanitario generalmente buono, fa sapere il Consorzio, nonostante la presenza diffusa "ma con incidenza e severità da basse a molto basse" di peronospora sulle foglie giovani e qualche caso di larvata su grappolo. I tecnici parlano di "annata piuttosto complessa da gestire". La flavescenza dorata, inoltre, resta una criticità ma l'incidenza è più contenuta del 2022.

**L'ente trevigiano, considerata l'estensione territoriale, ha previsto danni da avversità meteo su circa 900 ettari**, che potranno essere gestiti sul fronte volumi grazie alle recenti decisioni della filiera. L'uva del raccolto 2023 potrebbe dare tra 4,5 e 4,6 mln di ettolitri di vino. Una quota significativa di prodotto sarà bloccata con lo stoccaggio, per consentire al Consorzio di gestire l'offerta in funzione della domanda. Quanto alla sostenibilità, il 35% della superficie segue il protocollo Sqnpi e l'8% è biologica. Assieme a diversi partner operativi, il Consorzio sta completando lo sviluppo di un sistema digitale di denominazione che permetterà il calcolo dell'impronta ambientale, dalla campagna alla bottiglia.



In **Valpolicella** sono evidenti i problemi fitoiatrici, mentre i violenti episodi di maltempo, con grandine, stanno caratterizzando l'annata anche nelle terre dell'Amarone. L'ovest Veronese è stato particolarmente colpito tra 22 e 25 luglio, soprattutto nel distretto Doc Custoza che, come ricorda Confagricoltura Verona, registra danni alle vigne tra 10% e 80% a causa di una successione di grandinate in tutto il basso Garda (vedi foto in alto, credits Confagri).

Maltempo a parte, fa sapere il direttore del Consorzio Valpolicella, Matteo Tedeschi, **il principale pericolo è la peronospora, favorita dalle piogge abbondanti da aprile in poi.** "La vigoria vegetativa delle piante e lo sviluppo delle chiome, abbinato a condizioni di umidità relativa, hanno propiziato la propagazione del patogeno, oggi presente su foglia e su grappolo". Non solo: accanto alla peronospora è comparso sui vigneti l'oidio, sviluppato "in modo puntiforme su soprassuoli di pianura e collina, in condizioni edafiche di temperature caldo-umide". In generale, la stagione è definita "molto complessa e impegnativa: attualmente i potenziali produttivi non sembrano significativamente compromessi, ma è innegabile" conclude "che portare le uve a maturazione comporterà ingenti sforzi tecnici, logistici ed economici da parte dei produttori". Su 8.586 ettari, nel 2022 sono stati raccolti 931mila quintali di uve. »

» Circa 2mila ettari aderiscono al protocollo Sqnpi. Inizio raccolta nella prima decade di settembre.

Infine, il grande distretto interregionale della **Doc Delle Venezie**, che tutela la gran parte del Pinot grigio italiano, prevede un andamento altalenante considerate le due macro aree. Un anno fa dalla vendemmia si ottennero 1,5 milioni di ettolitri di vino. In Veneto, Claudio Venturin (vicepresidente del Consorzio), parla di stato fitosanitario buono, con una buona qualità delle uve,

con grandinate nella norma, flavescenza dorata in fase di contenimento, peronospora sotto controllo e stime sul raccolto 2023 in lieve calo. In Friuli-Venezia Giulia, Flavio Bellomo (anch'egli vicepresidente del Consorzio), dipinge un quadro senza criticità sanitarie sulle uve: "La pressione di peronospora e oidio è stata notevole quest'anno, restano le problematiche sulla flavescenza dorata ma si riesce a controllare nella maggior parte dei casi". La produzione è stimata in lieve incremento ma "resta l'incognita di arrivare in vendemmia senza subire fenomeni meteo pesanti". Raccolta al via nell'ultima settimana di agosto. Tra le aziende cresce la percentuale di adesione al protocollo Sqnpi.



**"La pioggia pomeridiana l'umidità della notte e il sole della mattina sono purtroppo condizioni climatiche perfette per far sviluppare la peronospora che ha attaccato tutti i vigneti e in particolare le varietà più sensibili. Ma i danni possono essere comunque limitati da un punto di vista qualitativo con una attenta conduzione scientifica del vigneto"**

Riccardo Cotarella  
presidente Assoenologi

di volumi attesi, il presidente del **Consorzio vini Alto Adige**, Andreas Kofler, li stima "in linea con lo scorso anno", quando nelle cantine erano arrivati 693mila quintali di uve per vini Dop. **Non si registrano danni eccessivamente rilevanti per la grandine:** "L'uva è relativamente sana e abbondante. Ma grande attenzione" avverte Kofler "va posta nei prossimi due mesi, decisivi per l'annata" (vedi foto in basso a sinistra).

La raccolta delle basi spumante partirà a metà agosto poi toccherà a sauvignon e pinot grigio, per proseguire coi rossi ai primi di ottobre. Il protocollo Sqnpi è abbracciato per ora da una decina di cooperative, per circa mille imprenditori agricoli. »

#### TRENTINO. FITOPATIE SOTTO CONTROLLO E VOLUMI IN CRESCITA

Dopo un 2022 a 1,24 milioni di quintali, in netta risalita su uno scarso 2021, anche il 2023 potrebbe chiudersi col segno più per il Trentino, grazie a bianchi intorno a +5 e +6 per cento e ai rossi stabili. L'inizio raccolta è previsto tra 20 e 25 agosto, con chardonnay e pinot grigio.

L'annata 2023, sul fronte meteo, è stata più calda in inverno con scarse piogge fino a maggio, che è stato sopra la media. Giugno è tornato sotto le medie mentre luglio è stato più piovoso con qualche grandinata, in zone limitate con danni tra 15% e 20%. Lo stato fitosanitario non registra particolari problemi. Quanto alla peronospora, è stata una "annata impegnativa ma con poche criticità nei vigneti. L'applicazione del disciplinare di produzione integrata" sottolinea il Consorzio "ha permesso una difesa efficace contro il patogeno. Mentre **più difficoltà si stanno riscontrando per l'oidio**, anche se risulta ben controllato grazie a sfogliatura e distensione dei grappoli".

Dal 2016, circa 5.500 aziende vitivinicole aderiscono al protocollo Sqnpi e quasi tutte le cantine oggi appongono anche il marchio sulle bottiglie.

#### ALTO ADIGE PRODUZIONE IN LINEA CON LO SCORSO ANNO

Il vigneto altoatesino, da maggio a luglio, ha subito una pressione delle fitopatie molto elevata, come ha spiegato Hansjörg Hafner (Centro Consulenza per la fruttivitticoltura): "A seguito delle continue piogge e prolungate bagnature erano necessari intervalli brevi tra i trattamenti. In generale, nei vigneti trattati, si è riuscito a tenere a bada la malattia e si osservano solo raramente lievi attacchi sui grappoli". Se si parla



#### » FRIULI-VENEZIA GIULIA I SINDACATI CHIEDONO LO STATO DI CALAMITÀ

Gravi danni a tutto il comparto agricolo in Friuli-Venezia Giulia. La Cia agricoltori italiani ha chiesto alla Regione di spingere verso lo stato di calamità, dopo le grandinate del 24 e 25 luglio. Anche i vigneti sono stati interessati (vedi foto in alto, credits Cia) nelle campagne del medio Friuli, con perdite del raccolto ingenti.

Primavera piovosa e umida e attacchi ripetuti di fitopatie nel **Collio**. Una delle zone d'eccellenza del Friuli Venezia Giulia registra una diffusione di peronospora e oidio superiore alla media, in particolare nei vigneti bio. La direttrice del Consorzio vini Collio, Lavinia Zamaro, parla di "pressione delle malattie della vite alta, per i frequenti temporali estivi", ma tutto sommato rileva una "situazione fitosanitaria complessivamente buona" con vigneti in "buon equilibrio vegeto-produttivo", senza danni da grandine ma con rischio elevato di eventi estremi. Il 2022 ha totalizzato 104mila quintali di uve rispetto ai 97mila del 2021 e il 2023 è stimato preliminarmente con un +10% generale, a fronte di una flessione per i vigneti bio tra 5% e 10%. Raccolta al via con pinot grigio e sauvignon blanc ai primi di settembre. Sono oltre 500 gli ettari che seguono il protocollo Sqnpi (lotta integrata).

#### EMILIA-ROMAGNA. DOPO ALLUVIONE E GRANDINE, LA ROMAGNA SI RIALZA

Nonostante l'alluvione e le difficoltà dovute alle centinaia di frane nelle aree collinari, le imprese del Consorzio **Vini di Romagna** si avvicinano alla raccolta 2023 con una **capacità di adattamento da elogiare**.

Il distretto, che lo scorso anno ha prodotto 402mila quintali di uve a Dop (e 1,4 mln di quintali a Igp), prevede una flessione tra il 5% e il 10%. Tutto sommato contenuta. Il presidente Roberto Monti descrive una situazione fitosanitaria in cui la peronospora ha colpito soprattutto in collina ma senza quadri drammatici come in altre zone d'Italia. Anche le grandinate hanno colpito zone collinari

e pedecollinari, tuttavia il raccolto (soprattutto di sangiovese e albana) può ancora essere salvato dal punto di vista qualitativo: "I presupposti ci sono, se riusciremo a intervenire tempestivamente in caso di problemi fitosanitari. Ci auguriamo che nelle prossime settimane non ci siano troppe piogge. Registriamo un ritardo nella maturazione di una settimana che potrebbero essere positivo

grazie a una lenta maturazione delle uve". Si raccoglieranno i primi grappoli intorno al 21 agosto. Quanto alla sostenibilità, i numerosi trattamenti effettuati in vigna hanno alzato le medie: "È stato necessario per portare a casa il raccolto", ha concluso Monti.

Il 2022 ha totalizzato 1,1 milioni di quintali di uve per la Doc (a cui va aggiunto 1,28 mln/q di uve per Igt Emilia). Secondo il Consorzio tutela **Lambrusco** il 2023 registrerà un calo ma non è facile da stimare. Il presidente Claudio Biondi parla di "stato fitosanitario delle uve buono", al netto di una serie di fenomeni avversi: **la flavescenza dorata, che impatta sui quantitativi raccolti**; le grandinate che hanno colpito alcuni vigneti, anche in modo violento, ma con percentuali contenute sui circa 17mila ettari vitati utilizzati per le Doc Lambrusco tra Modena e Reggio Emilia; la peronospora che si è sviluppata nelle ultime settimane. Vendemmia al via nelle prime settimane di agosto con il lambrusco salamino.

#### MARCHE. POSSIBILE CALO DEL 20%

Nei circa 7.700 ettari tutelati da **Imt**, il quadro fitosanitario è altalenante. Il presidente Michele Bernetti parla di peronospora che "ha colpito a macchia di leopardo, con particolare incidenza nelle aree vicine al mare e nei vigneti biologici", che rappresentano circa un terzo della superficie vitata. Nel 2022, i produttori aderenti all'istituto hanno raccolto 367mila quintali di uve a Dop, rispetto a 350mila del 2021. In questo 2023, è probabile un calo intorno al 20%. "Per fortuna le piante avevano un carico d'uva più abbondante dello scorso anno", aggiunge Bernetti che sottolinea come le uve rimaste in pianta siano in buono stato di salute: "La qualità non è stata intaccata". **Lo stadio fenologico è in ritardo sul 2022**. Si raccoglierà il verdicchio nella prima decade di settembre, con le aziende che stanno incrementando le adesioni ai protocolli sostenibili Equalitas, Viva e Sqnpi, anche grazie al sostegno dell'Imt che ha attivato una convenzione ad hoc. ❖

# IL SASSICAIA RENDE PIÙ DI HERMÈS ECCO PERCHÉ L'ALTA MODA VUOLE BERSI IL VINO

di Andrea Guolo

L'idea del ministro Lollobrigida di portare l'alta moda a Vinitaly e le parole di Renzo Rosso sull'esigenza per i vini di seguire l'esempio dell'haute couture, hanno scatenato il dibattito. Eppure, le bottiglie di alta gamma fanno già parte del lusso e la loro marginalità è perfino superiore a quella di griffe come Hermès o Prada



foto: Racool Studio/freepik

Vinitaly come una sfilata? Il vino che tende al lusso? Argomenti difficili da accettare per i "puristi" in materia enoica. Infatti, come è emerso nella discussione avviata sul [forum del Gambero Rosso](#) (vedi in basso), in molti non hanno accolto particolarmente bene né l'idea del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida, [il quale ha proposto di portare l'alta moda al Vinitaly](#), né le convinzioni peraltro già note di una new entry di questo mondo come Renzo Rosso, fondatore con la moglie Arianna Alessi della holding Brave Wine, che ha commentato durante l'Assemblea annuale di Unione Italiana Vini: "Il vino deve tendere al mondo del lusso perché è lì che si fa più margine".

Quel che forse sfugge, a Rosso come ai commentatori che lo hanno attaccato, è un fatto accertato dai dati di bilancio: **una parte del vino è già super-lusso** e con marginalità che fanno impallidire quelle di aziende che fanno borse in pelle pregiata, gioielli e orologi.

## IL CASO SASSICAIA

Un esempio? Riguarda l'Italia e si chiama Sassicaia. Tenuta San Guido, società che produce il celeberrimo Supertuscan, **ha chiuso il bilancio 2021 (ultimo esercizio disponibile) con un rapporto ebitda/fatturato di oltre il 62 per cento.** »

La discussione sul blog del Gambero Rosso

Re: Vino e moda  
13 lug 2023 10:53

Trabateo ha scritto:

**Renzo Rosso  
Lamberto Frescobaldi**  
celebrities, coolness, lifestyle...  
<https://youtu.be/CQzG3tbA3No>

carpe diem

arnaldo  
Re: Vino e moda  
13 lug 2023 11:13  
Cazzate. Parole sparate in aria. E ragionamenti che possono competere a pochissime etichette in Italia. Il vino, mediamente in Italia costa troppo in rapporto in qualità. Le cantine vendono e poi il prodotto rimane fermo in enoteca o ristorante. E Rosso dovrebbe ben saperlo visto il flop della sua azienda, costretto più volte a dover rivedere i suoi listini, partiti sulla fascia alta, altissima e poi scesi clamorosamente

follow my tasting notes and pics on <http://instagram.com/ARNALDO2262/>

» Per capirci, quello di Hermès, il produttore di borse come la Kelly che ha tempi di attesa di due-tre anni dal momento dell'ordine alla consegna (per non parlare dei prezzi...), è del 45,72% e rappresenta il valore più alto in assoluto. In Prada, per citare un caso italiano, la quota 2022 di ebitda/fatturato gira attorno al 20% e in Brunello Cucinelli è lievemente inferiore.

### LE GRIFFE DELLA MODA SI LANCIANO NEL VINO

Anche se i valori in campo sono decisamente diversi, perché il lusso muove fatturati ben più alti e le marginalità misurate in ebitda sono una quota del giro d'affari, non si può dire che il comparto dei cosiddetti fine wine non faccia già parte del mondo del lusso.

Se così non fosse, Lvmh, leader mondiale dei luxury goods con quasi 80 miliardi di ricavi nel 2022, non avrebbe costituito una sua divisione wine&spirits di cui fanno parte alcuni dei più prestigiosi Champagne (Dom Pérignon, Ruinart, Moët & Chandon, Veuve Clicquot...), distillati come Hennessy, vini fermi.

E non è certo l'unico caso di investimento nel vino da parte delle holding del lusso. Restando in Francia, la famiglia Pinault (che controlla Kering, gruppo a cui fanno capo tra gli altri Gucci, Saint Laurent e Balenciaga) ha stretto lo scorso anno un'alleanza con Henriot che ha dato vita a un vero e proprio gigante dei vini di fascia top.

I fratelli Alain e Gérard Wertheimer, proprietari di Chanel, hanno proprietà sia a Bordeaux sia in Provenza.

In Italia, oltre a Rosso e allo stesso Cucinelli ([vedi intervista "Brunello Cucinelli: "Ecco perché il mio vino costa 400 euro"](#)), hanno investito nel vino diversi imprenditori della moda, da Veronesi (Calzedonia) a Ferragamo, da Cavalli a Moretti

**"Il prossimo anno a Verona mi piacerebbe promuovere il Made in Italy mettendo insieme le grandi firme della moda e i grandi nomi del vino"**

Francesco Lollobrigida  
ministro dell'Agricoltura  
e della Sovranità alimentare

dato monstre, ma non un caso isolato per l'Italia. Sempre nel 2021, secondo l'analisi annuale della giornalista di economia Anna Di Martino, la società dei marchesi Incisa della Rocchetta sveltava davanti ad Antinori, che comunque ha un rapporto ebitda/fatturato di oltre il 45% e quindi anch'esso superiore a quello di Hermès. Al terzo posto troviamo Planeta, con quasi il 38%, e a seguire c'è Frescobaldi con oltre il 36% ma che, se scorporasse la divisione fine wine (Ornellaia e Masseto), potrebbe vantare marginalità simili a quelle di San Guido.

Aggiungiamo un particolare importante, che chi segue i processi di m&a ben conosce: **la valutazione dell'azienda, quando si procede verso un'acquisizione, viene fatta sulla base dell'ebitda e non del fatturato.** In genere – ma dipende dal settore di appartenenza, e poi ci sono

le questioni legate alla valutazione del marchio aziendale e della proprietà fondiaria (che nel caso del vino è fondamentale) – si parla di 10k ovvero dieci volte l'ebitda.

Ciò significa che, in un ipotetico calcolo del valore di Tenuta San Guido, si parte da 24,6 milioni (ebitda 2021) moltiplicato per dieci, ovvero 246 milioni. Ai quali andrebbero poi aggiunti il valore del marchio e quello dei terreni, degli immobili e delle altre proprietà. Ovviamente si tratta di un esercizio puramente matematico, perché non risulta che la tenuta sia in vendita. ❖

**"Il vino deve tendere al mondo del lusso perché è lì che si fa più margine. Credo nel posizionamento e in prodotti premium che consentono migliori marginalità e danno la possibilità alle aziende del settore di investire e lavorare in maniera più moderna"**

Renzo Rosso  
patron di Diesel  
e fondatore di Brave Wine

### Top 5 Marginalità aziende vitivinicole

azienda	ebitda/fatturato 2021
Tenuta San Guido - S.A. Citai	62,65%
Marchesi Antinori	45,56%
Azienda Planeta	37,95%
Marchesi Frescobaldi	36,42%
Gruppo Santa Margherita	35,89%

fonte: Corriereconomia - Anna Di Martino

### Top 5 Marginalità case di moda

azienda	ebitda/fatturato 2022
Hermès	45,72%
Lvmh	34,34%
Kering	34,70%
Richemont	28,72%
Prada	20,1%

fonte: Evaluation

Cuseri. E la lista, andando in ambiti specifici come quelli della calzatura o della concia delle pelli, è ancora più nutrita.

### PER LE AZIENDE VITIVINICOLE VALUTAZIONI AZIENDALI STRATOSFERICHE

Il vino, quindi, tende già al mondo del lusso, e viceversa. Del resto, la marginalità di Tenuta San Guido rappresenta indubbiamente un

GAMBERO ROSSO®



WORLDTOUR

# CALENDAR 2023/2024

## 2023

### SEPTEMBER

19 BOGOTÁ - Colombia	Top Italian Wines Roadshow
22 SAO PAULO - Brazil	Top Italian Wines Roadshow 16

### OCTOBER

15 ROME - Italy	trebicchieri 2024 premiere
26 TOKYO - Japan	trebicchieri 2024
30 SEOUL - South Korea	Top Italian Wines Roadshow 16

### NOVEMBER

02 BEIJING - China	trebicchieri 2024
06 SHANGHAI - China	trebicchieri 2024
16 DUBAI - U.A.E.	Notte Italiana

## 2024

### JANUARY

15 STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri 2024
17 OSLO - Norway	trebicchieri 2024
19 COPENHAGEN - Denmark	Vini d'Italia
NAIROBI - Kenya	Top Italian Wines Roadshow

### FEBRUARY

05 ZURICH - Switzerland	Vini d'Italia
07 MUNICH - Germany	trebicchieri 2024
12-14 PARIS - France	trebicchieri 2024 - Vinexpo Special
21 CHICAGO - USA	trebicchieri 2024
23 NEW YORK - USA	trebicchieri 2024
27 LOS ANGELES - USA	trebicchieri 2024
29 SAN FRANCISCO - USA	trebicchieri 2024

### MARCH

09 DUSSELDORF - Germany	trebicchieri 2024 - Prowein Edition
LONDON - U. K.	trebicchieri 2024
TEL AVIV - Israel	Top Italian Wines Roadshow

### APRIL

MIAMI - USA	Vini d'Italia
DALLAS - USA	Top Italian Wines Roadshow
MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow

### MAY

HO CHI MINH - Vietnam	Top Italian Wines Roadshow
HONG KONG	trebicchieri 2024 - Vinexpo Special
ALMATY - Kazakhstan	Top Italian Wines Roadshow
VANCOUVER - Canada	trebicchieri 2024
TORONTO - Canada	trebicchieri 2024

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION  
[www.gamberorossointernational.com](http://www.gamberorossointernational.com)

GamberoRossoInternational



## INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice	Var% settimanale	Var% inizio anno
S&P 500 Food & Beverage & Tabacco	2,62	0,91
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	1,70	3,76
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	2,25	3,80

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	1,59	-0,52	9,12	716
Campari	Italia	0,75	34,44	19,55	14.810
Centrale del Latte d'Italia	Italia	-1,46	-8,16	-4,26	37
Marr	Italia	0,43	22,11	5,78	926
Newlat Food	Italia	-0,32	41,77	6,21	270
Orsero	Italia	-0,96	-6,61	-9,59	219
Valsoia	Italia	-1,53	-6,03	-14,31	97
Anheuser Bush I	Belgio	2,80	-5,95	-1,25	91.932
Danone	Francia	2,49	15,30	4,61	38.470
Pernod-Ricard	Francia	1,26	9,77	7,92	51.560
Remy Cointreau	Francia	7,10	-3,81	-16,87	7.699
Suedzucker Ma Ochs	Germania	-0,93	-2,51	16,45	3.252
Dsm	Olanda	0,00	-0,22	-23,10	763
Heineken	Olanda	0,76	11,63	3,02	56.505
Jde Peet S	Olanda	1,19	0,89	-2,99	13.704
Ebro Foods	Spagna	1,60	12,55	4,17	2.538
Viscofan	Spagna	-0,64	2,99	8,30	2.883
Barry Callebaut N	Svizzera	0,49	-10,11	-23,11	9.401
Emmi N	Svizzera	-0,35	9,96	-8,89	4.799
Lindt N	Svizzera	-0,37	12,63	3,18	15.019
Nestle N	Svizzera	0,21	-2,37	-10,51	290.978
Associated British Foods	Gran Bretagna	-3,09	29,31	20,20	18.349
Britvic Plc	Gran Bretagna	1,96	13,84	2,61	2.640
Cranswick Plc	Gran Bretagna	3,09	8,25	0,48	2.078
Diageo	Gran Bretagna	3,09	-5,29	-7,12	90.170
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	3,17	5,31	-6,14	3.492
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	6,56	-7,32	13,79	43.649
Beyond Meat	Stati Uniti	-6,16	26,16	-53,56	902
Boston Beer `A`	Stati Uniti	3,65	-5,39	-17,19	2.878
Brown-Forman B	Stati Uniti	3,67	6,23	-2,15	19.567
Bunge Ltd	Stati Uniti	4,87	8,25	14,65	14.717
Campbell Soup	Stati Uniti	3,14	-18,47	-4,81	12.534
Coca-Cola Co	Stati Uniti	2,77	-2,14	0,10	243.606
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	3,54	-13,88	-1,59	14.388
Constellation Brands	Stati Uniti	6,70	17,10	12,76	45.012
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	2,97	9,28	9,60	9.926
Flowers Foods	Stati Uniti	2,23	-13,95	-9,84	4.740
Freshpet Inc	Stati Uniti	2,22	30,60	43,73	3.001
General Mills	Stati Uniti	3,50	-8,28	3,58	41.307
Hershey Company	Stati Uniti	1,73	5,37	12,51	32.519
Hormel Foods	Stati Uniti	3,33	-10,78	-14,93	20.090
Ingredion Inc	Stati Uniti	0,53	12,10	23,46	6.558
Kellogg Co	Stati Uniti	2,01	-4,60	-5,74	20.916
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	2,41	-9,37	-12,08	41.055
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	-6,28	17,50	40,26	13.843
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	3,59	-0,76	49,13	4.877
Mccormick & Co	Stati Uniti	5,14	8,36	6,21	20.408
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	4,08	37,17	21,38	12.812
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	3,19	11,63	18,55	91.685
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	2,71	14,41	21,20	52.557
National Beverage Corp.	Stati Uniti	4,72	11,54	5,36	4.383
Nomad Foods	Stati Uniti	-0,28	4,99	-5,43	2.857
Oatly Group Ab Ads	Stati Uniti	-3,23	20,69	-43,09	1.125
Pepsico Inc	Stati Uniti	3,75	5,92	12,66	238.946
Performance Food Gr	Stati Uniti	3,02	6,18	21,02	8.760
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	-1,35	1,81	-25,36	5.175
Post Holdings	Stati Uniti	0,81	-3,98	2,17	4.999
Seaboard Corp	Stati Uniti	-1,09	-6,02	-7,59	3.726
Smucker, J.M.	Stati Uniti	3,56	-3,46	17,23	14.126
Sysco Corp	Stati Uniti	4,19	-1,22	-14,05	34.631
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	0,47	-20,27	-44,03	1.043
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	2,93	-10,22	-4,77	40.589
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	5,32	-12,88	-35,20	14.015
Us Foods Holding	Stati Uniti	0,48	28,69	34,92	9.282

## FINE WINE AUCTIONS

### Quotazioni al ribasso per La Tâche

Questa puntata, che analizza le quotazioni spuntate alle vendite all'incanto da La Tâche nella bottiglia di formato magnum, si preannuncia di notevole interesse. I 16 millesimi che compaiono in tabella sono infatti soltanto i più significativi dei 23 magnum di La Tâche per i quali è possibile confrontare la quotazione ottenuta alle aste di quest'anno con quella dell'anno scorso. Una bella differenza rispetto ai magnum di Romanée Conti, per i quali il confronto è stato possibile solo per dieci annate, e una maggior garanzia sulla validità delle indicazioni fornite dal confronto. Ma quali sono queste indicazioni?

Ecco le cifre: **per acquistare le 23 annate l'anno scorso bisognava sborsare 432.268 euro, oggi ne bastano 331.386**, cioè 100.882 in meno. Che il vento del ribasso stia soffiando attualmente sui grandi Pinot Noir di Borgogna sembra certo, ma è strano che si sia accanito sui magnum di La Tâche, abbattendone le quotazioni del 23% abbondante, mentre, come s'è visto qualche settimana fa, ha risparmiato quelli di Romanée Conti, i cui prezzi sono rincarati del 4% abbondante. Come mai? Occhio alla tabella: tutte e 16 le quotazioni (ma anche le altre sette delle 23 complessive) sono scaturite dalla contrattazione di un solo esemplare, e i lotti di una sola bottiglia (di qualunque formato) non sono i preferiti dall'investitore né dall'addetto ai lavori, enotecario o ristoratore che sia, mentre sono apprezzati dal collezionista e dall'appassionato per il consumo personale. E questo spiegherebbe la brusca reazione ai prezzi troppo elevati.

- Cesare Pillon

### La Tâche - Côte de Nuits

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 2023	Prezzo 2022	+ / -
1979	1 m	\$ 16.185	Acker Wines, Usa	12/04/23	€ 14.818,99	€ 13.877,13	+7%
1990	1 m	\$ 22.410	Acker Wines, Usa	02/03/23	€ 21.132,63	€ 33.237,52	-36%
1991	1 m	\$ 17.430	Acker Wines, Usa	17/01/23	€ 16.075,69	€ 38.350,98	-58%
1995	1 m	\$ 9.960	Acker Wines, Usa	02/03/23	€ 9.392,28	€ 15.008,72	-37%
1996	1 m	Hk\$ 89.640	Acker Wines, Hong Kong	10/02/23	€ 10.685,09	€ 14.715,90	-27%
1999	1 m	Hk\$ 179.280	Acker Wines, Hong Kong	10/02/23	€ 21.370,18	€ 30.017,45	-29%
2000	1 m	Hk\$ 119.520	Acker Wines, Hong Kong	21/04/23	€ 13.876,27	€ 13.612,20	+2%
2003	1 m	\$ 11.828	Acker Wines, Usa	02/03/23	€ 11.153,80	€ 15.859,56	-30%
2005	1 m	\$ 19.920	Acker Wines, Usa	02/03/23	€ 18.784,56	€ 27.099,09	-31%
2006	1 m	€ 7.930,00	Bonhams, Parigi	23/03/23	€ 7.930,00	€ 11.962,50	-34%
2007	1 m	£ 8.750	Christie's, Londra	07/06/23	€ 10.178,00	€ 13.258,29	-23%
2009	1 m	\$ 12.450	Acker Wines, Usa	17/01/23	€ 11.482,64	€ 18.411,25	-38%
2010	1 m	\$ 18.675	Acker Wines, Usa	17/05/23	€ 17.244,50	€ 25.014,54	-31%
2014	1 m	\$ 11.205	Zachys, New York	02/03/23	€ 10.566,32	€ 15.550,55	-32%
2015	1 m	\$ 16.000	Zachys, NY online	07/03/23	€ 15.001,60	€ 13.428,80	+12%
2017	1 m	\$ 9.000	Hart Davis Hart, Usa	09/06/23	€ 8.348,40	€ 13.060,55	-36%

